

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

---

n. 64

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 17 al 23 febbraio 1994)

### INDICE

BOSCO ed altri: sul concorso a posti di professore universitario di ruolo - prima fascia - per la disciplina «pediatria generale e specialistica» (gruppo F 1910) (4-04108) (risp. COLOMBO, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*)

Pag. 2335

ROVEDA: sul *terminal* del servizio navetta Roma Ostiense-Fiumicino aeroporto (4-04319) (risp. COSTA, *ministro dei trasporti e della navigazione*)

Pag. 2337

---



BOSCO, LORENZI, MANARA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, della sanità e della pubblica istruzione.* - Premesso:

a) che in data 30 ottobre 1988 è stato bandito un concorso a posti di professore universitario di ruolo - prima fascia - per la disciplina «pediatria generale e specialistica» (gruppo F 1910);

b) che le prove di esame sono state regolarmente svolte secondo le norme del bando;

c) che gli atti della commissione giudicatrice sono stati approvati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (MURST) con decreto ministeriale n. 3432 del 26 giugno 1992;

d) che le facoltà interessate, nella quasi totalità, hanno sollecitamente provveduto alla chiamata dei vincitori;

e) che la Corte dei conti, con nota n. 135/64 del 12 settembre 1992, ha rilevato, al recepimento del decreto di cui al punto c), che gli atti concorsuali non sarebbero stati conformi alla legge;

f) che il MURST nelle sue controdeduzioni riteneva trattarsi di una mera irregolarità formale sanabile da un successivo atto della commissione esaminatrice;

g) che, con successiva delibera n. 57/93 del 7 aprile 1993, la Corte dei conti riteneva impossibile tale sanatoria;

h) che la commissione nel frattempo è stata integrata con la sostituzione di un membro deceduto;

considerato che il risultato di tutta questa vicenda comporta, a distanza di ormai cinque anni, ancora e sempre più crescenti disagi nelle attività didattiche e scientifiche delle varie facoltà con evidente penalizzazione per i vincitori, i quali hanno perso, fino ad ora, almeno tre anni di attività accademica rispetto ai colleghi di altre discipline che hanno partecipato alla stessa tornata concorsuale e che tale situazione blocca di fatto anche un nuovo concorso a posti di professore universitario di ruolo di prima fascia - relativo al gruppo F 1910 bandito con decreto ministeriale del 16 aprile 1992 - rendendo ancora più caotica la situazione,

gli interroganti chiedono di sapere quali siano a tutt'oggi gli impedimenti che vincolano la nomina dei vincitori, a chi debbano essere attribuite le responsabilità per tale situazione e quali urgenti provvedimenti si intenda adottare affinché si ponga fine a questa assurda e vergognosa vicenda.

(4-04108)

(13 agosto 1993)

RISPOSTA. - Con decreto ministeriale 4 agosto 1988 questo Ministero ha bandito, tra gli altri, un concorso a posti di professore universitario di ruolo di prima fascia gruppo F 1910 «pediatria generale e specialistica».

La commissione giudicatrice è stata nominata con decreto ministeriale 9 aprile 1990 ed ha concluso i lavori in data 12 giugno 1991, proponendo quali vincitori i seguenti professori: Barberi Ignazio, Battistini Augusta, Bernasconi Sergio, Boner Attilio, Castello Manuel Adolfo, Colloridi Vincenzo, Coppa Giovanni Valentino, Corrias Adriano, Criscione Salvatore, Cuoghi Deanna, De Luca Filippo, De Ritis Giorgio, Fabris Claudio, Ferrante Enzo, Gabutti Wilma, Guandalini Stefano, Martini Alberto, Meo Anna, Panero Carlo, Ponzone Alberto, Rubaltelli Firminio Francesco, Scarpa Paola, Tortorolo Giò Batta Giuseppe.

In data 17 settembre 1991 il Consiglio universitario nazionale, ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, ha espresso parere favorevole all'approvazione degli atti concorsuali sul piano della regolarità formale, rilevando, nel contempo, l'incoerenza «sul piano di alcuni giudizi individuali tra una parte di candidati dichiarati vincitori a maggioranza ed altri invece dichiarati non vincitori, sempre a maggioranza».

La commissione, pertanto, è tornata a riunirsi il 17 ottobre 1991, e l'11 e il 12 novembre 1991, per analizzare tutte le osservazioni formulate dal Consiglio universitario nazionale. Il professor Nicola Paolo ha mutato il proprio giudizio nei confronti della candidata Meo Anna, senza che peraltro questo abbia comportato alcuna variazione sul risultato. Venivano pertanto confermati i 23 vincitori.

In data 19 novembre l'amministrazione ha inviato gli atti al Consiglio universitario nazionale, il quale in tempi successivi (17 gennaio 1992) ha fatto conoscere le proprie perplessità in ordine alle conclusioni raggiunte dalla commissione e, più esattamente, ha rilevato, che non risultava la rinnovazione della votazione conseguente al mutato giudizio del commissario professor Nicola Paolo nei confronti della candidata Meo Anna.

L'amministrazione, pertanto, ha inviato ancora una volta la commissione a riunirsi al fine di provvedere alla valutazione comparativa fra la candidata Meo e gli altri candidati che avevano riportato un voto positivo. La commissione ha quindi proceduto alla votazione, confermando gli stessi 23 nominativi.

In data 11 giugno 1992, il Consiglio universitario nazionale, riesaminati gli ulteriori atti, esprimeva parere contrario all'approvazione di quelli relativi alla professoressa Meo, «fermo restando gli altri pareri già espressi per gli altri vincitori».

Alla luce di quanto sopra esposto, l'amministrazione predisponendo il decreto ministeriale di approvazione degli atti, firmato dal Ministro *pro tempore*, in data 26 giugno 1992, con l'esclusione della professoressa Meo dal novero dei vincitori.

Il decreto predetto veniva inviato alla Corte dei conti che, in data 12 settembre 1992, con rilievo n. 135/64, contestava all'amministrazione due profili di illegittimità, uno relativo alla mancanza dei giudizi individuali, l'altro relativo all'assenza di chiari motivi che hanno determinato l'esclusione della candidata Meo Anna.

In data 21 ottobre 1992 con elenco n. 45, per il tramite della ragioneria centrale, si rimettevano all'organo di controllo della Corte dei conti gli atti concorsuali di cui trattasi rispondendo alle osservazioni formulate.

Nell'adunanza 21 gennaio 1993, con deliberazione 57/93, la Corte dei conti, in sezione di controllo, deliberava di ricusare il visto e la conseguente registrazione del decreto ministeriale 26 giugno 1992 relativo all'approvazione degli atti concorsuali di cui in trattazione.

Pertanto, alla luce di quanto rappresentato, l'amministrazione in conformità della predetta deliberazione dell'organo di controllo, emetteva il decreto ministeriale 26 aprile 1993 che annullava il decreto ministeriale 26 giugno 1992 relativo all'approvazione degli atti concorsuali con l'esclusione della professoressa Anna Meo.

Conseguentemente si è resa necessaria una nuova convocazione della commissione che, nel frattempo, era mutata nella sua configurazione a causa del decesso di un commissario, professor Nicola Paolo.

A seguito della pubblicazione del decreto ministeriale 12 maggio 1993 relativo alla nuova commissione sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 28 maggio 1993 - 4<sup>a</sup> serie speciale - è stata prodotta da parte del candidato professor Firminio Francesco Rubaltelli, un'istanza di ricusazione nei confronti dei professori Aldo Ferlazzo ed Enrico Cheli.

L'amministrazione, di conseguenza, come per tutti gli analoghi casi già verificatisi, ha ritenuto di dover acquisire da parte del Consiglio di Stato il parere che è stato richiesto in data 4 novembre 1993, protocollo n. PO/2334.

*Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*

COLOMBO

(18 febbraio 1994)

ROVEDA. - *Al Ministro dei trasporti.* - Premesso:

che il *terminal* del servizio navetta Roma Ostiense-Fiumicino aeroporto fu costruito in occasione dei mondiali di calcio in pieno periodo di tangenti;

che da più di un anno e mezzo lo scrivente osserva la suddetta struttura con l'occhio del professionista e si pone inquietanti domande; constatato:

che in occasione di piogge l'acqua, invece di incanalarsi in appositi pluviali, segue il profilo delle tettoie e cade sugli utenti che usano le scale mobili di fronte all'aerostazione;

che tale fenomeno sconcertante avviene perchè nessuno ha previsto gli appositi gocciolatoi di cui si fregiano balconi, cornicioni, tettoie e in genere qualunque manufatto di civile impiego da tempi immemorabili, trattandosi di tecniche già antiche ai tempi degli antichi;

che il progettista di questi impianti, forse alle sue prime esperienze, invece, ha ignorato semplicemente il problema;

che le scale mobili del *terminal* di fronte all'aerostazione, scaricano i passeggeri non nell'atrio della stessa, come parrebbe ovvio anche ad un qualsiasi geometra, ma prima, obbligando gli utenti appesantiti dai bagagli ad attraversare, per raggiungere l'aeroporto, una strada a due corsie percorse da veicoli circolanti a velocità molto sostenuta e poco intenzionati a dare la precedenza,

l'interrogante chiede di conoscere: i motivi tecnici che i progettisti, facilmente rintracciabili, adducono a tali singolari disfunzioni di progetto;

in base a quali criteri i collaudatori dettero il loro benessere ed in base a quali criteri furono scelti i progettisti ed i collaudatori;

quando si ritenga di poter ovviare ad inconvenienti di indubbia molestia e pericolosità per l'utenza;

quando si ritenga di risolvere la situazione del collegamento fino a Roma Termini visto che l'attuale servizio risulta inadeguato proprio per la posizione periferica del *terminal* Ostiense scelto non certo per la sua funzionalità.

(4-04319)

(22 settembre 1993)

**RISPOSTA.** - La progettazione esecutiva dell'infrastruttura ferroviaria e dei relativi collegamenti pedonali con le aerostazioni per i voli nazionali ed internazionali dell'aeroporto di Fiumicino è stata redatta dalla Società aeroporti di Roma, che si è avvalsa della collaborazione della Società bonifica del gruppo IRI - Italstat.

Il progetto iniziale (1982) comprendeva lo scavalcamento della viabilità stradale e si attestava sul marciapiede di accesso all'aerostazione tramite ascensore e scale.

A seguito di un nuovo piano di sviluppo dell'aeroporto di Fiumicino, approvato dalla Direzione generale dell'aviazione civile (1987), che ne prevede l'ampliamento fino ad inglobare il sistema di discesa attualmente realizzato, la predetta soluzione progettuale è stata modificata dalla Società aeroporti di Roma ed approvata dalla Direzione generale dell'aviazione civile.

In merito ai disagi che l'utenza subisce sulle scale mobili nei momenti di forti piogge, le Ferrovie dello Stato comunicano di aver richiesto all'impresa esecutrice dei lavori di realizzare gli ulteriori accorgimenti tecnici necessari ad eliminare tali inconvenienti.

Per quanto riguarda il collegamento della capitale con l'aeroporto di Fiumicino, dal 26 settembre 1993 le Ferrovie dello Stato hanno istituito un collegamento Roma Tiburtina-Fiumicino aeroporto con fermata a Roma Tuscolana, Roma Ostiense, Roma Trastevere, Magliana, Muratella e Ponte Galeria, con tempo di percorrenza complessivo di 40 minuti e frequenza rigidamente cadenzata, ogni 20 minuti.

Inoltre, dal 27 novembre 1993 è in vigore una relazione *no-stop* di qualità - Roma Termini-Fiumicino aeroporto - finalizzata esclusivamente alla domanda di mobilità aeroportuale con tempo di percorrenza di 30 minuti e frequenza oraria, che prevede la possibilità di utilizzare anche da Roma Termini i servizi del nuovo *terminal*.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione  
COSTA

(17 febbraio 1994)



